

# Gentes

## di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 47 del 2 dicembre 2006 di "sabato sera" edizione Bassa Romagna N. 2 - Dicembre 2006

# Il 25 dicembre non è il compleanno di Babbo Natale

### *In questo numero*

L'annata agraria 2006  
Chi è quel bambino di nome Gesù?  
L'origine storica del Natale  
La funzione dell'insegnante  
L'università per adulti  
Un'area produttiva a Taglio Corelli  
La passerella sul fiume Senio  
Pipistrelli al Chiavicone della Canalina  
Due mostre sull'ambiente  
Caldaie e bollini per il risparmio energetico  
Per la prostata: autoanalisi in farmacia  
La marchesa di Alfonsine  
Intervista allo scrittore Massimo Padua  
St/Art: la nuova gestione del Gulliver  
Il nuovo volto dei giovani  
Secondo Casadei: la parola 'liscio' non gli piaceva

## EDITORIALE

# Luci poche, ombre tante!

## Il punto sull'annata agraria 2006

di Ilario Rasini

Dopo le semine autunnali i campi verdi del grano appena nato segnalano già l'inizio di una nuova annata agraria. Quella vecchia è ormai alle spalle e meriterebbe un bilancio attento dei suoi risultati produttivi e reddituali, coltura per coltura. Ci manca però lo spazio ed allora ci limitiamo a proporre un giudizio sommario. L'annata agraria 2006 presenta risultati accettabili: c'è stato qualche danno a causa della siccità di luglio, ma la ripresa dei prezzi per pesche, nettarine, grano e mais compensa bene il calo produttivo. Dopo un biennio disastroso, che ha portato in rosso i bilanci delle aziende agricole, quest'anno c'è una boccata d'ossigeno. Ma non illudiamoci: l'agricoltura italiana non è fuori dal tunnel della crisi strutturale che la rende poco competitiva (invecchiamento degli addetti, frantumazione della maglia poderale, troppi passaggi nel percorso dei prodotti dai campi al consumatore). Dunque, siamo ancora nel pieno della tempesta provocata dalla globalizzazione selvaggia in atto.

La dinamica dei costi di produzione supera quella dei ricavi: i carburanti ad esempio in due anni crescono del 20% e così pure i presidi fitosanitari, i mangimi, i tassi bancari e così via. Aumenta il deficit della bilancia commerciale e da Bruxelles si profilano nuove minacce per i settori del vino e del pomodoro d'industria, che tanto peso hanno nel sistema agro-industriale alfonsinese. La batosta subita dal settore bieticolo-saccarifero con l'accordo capestro, firmato dall'allora ministro Alemanno, ha portato al crollo dell'85% della superficie bieti-



Campi coltivati in località Taglio Corelli

cola: dopo la chiusura di Russi e Forlimpopoli, anche lo zuccherificio di Pontelagoscuro (FE) potrebbe chiudere i battenti nel 2007! Servono allora scelte politiche forti (a partire dal piano di sviluppo rurale 2007-13) in grado di accompagnare gli agricoltori lungo un percorso che solleciti un salto di competitività, l'approdo ad aziende e cooperative più grandi ed efficienti, una nuova generazione di servizi, forti innovazioni di processo e di prodotto.

### E ad Alfonsine?

Sulle campagne alfonsinesi che dire? Nel registro della Camera di Commercio sono iscritte oggi 474 imprese, ma di queste poche decine hanno un conduttore giovane, in grado di investire sul futuro. Scomparsa la bieticoltura e ridotta la superficie a frutteto, resistono ancora bene il vigneto, le colture sementiere e l'orticoltura da industria. Si registra un lento avvio di esperienze collegate alla multifunzionalità dell'impresa agricola: nel nostro comune sono in attività tre agriturismi, una fattoria didattica, una decina di agricoltori

con vendita diretta, alcuni produttori biologici.

E poi una novità: aziende che producono servizi ambientali per il verde pubblico (tappeti erbosi per campi sportivi e piante ornamentali). Pochissimi sono gli allevamenti avicoli e suinicoli aperti: nel comparto bovino Alfonsine si distingue per non avere neanche un allevamento da latte, ma solo un distributore automatico per il

latte fresco allestito da un allevatore lughese!

E pensare che solo 50 anni fa la stalla con vacche da latte e vitelli da carne era il perno di ogni azienda mezzadriale! Oggi, invece, stalle vuote e molte case rurali disabitate. Altri tempi, quando l'agricoltura era al centro dell'attenzione o quando, all'inizio del '900, il pioniere della frutticoltura della bassa Romagna Adolfo Bonvicini poteva scrivere nello stemma della sua azienda "in agris opulentia" (nei campi la ricchezza)!

#### "Gentes di Alfonsine" mensile

Supplemento al n° 47 del 2 dicembre 2006 di "sabato sera bassa romagna"

**Direttore responsabile:** Fulvio Andalò -  
**Responsabile edizione Bassa Romagna:** Manuel Poletti

**Redazione:** capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani

**Grafica e impaginazione:** Luciano Lucci  
**Collaboratori:** Loris Pattuelli e Natalina Menghetti

**Foto:** Geri Bacchilega, Ilario Rasini

**Pubblicità:** Immedia srl via Emilia 25 tel. 0542 010292

**Stampa:** Galeati Industrie Grafiche

**Redazione:** presso Associazione Primola, Casa InComune, piazza Monti n° 1 48011 Alfonsine

**E-mail:** gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia martedì 28 novembre 2006

**La tiratura** è di 2.500 copie

## Annata agraria / I pareri Fruttage, Agrisfera e Le Romagnole

# Andamento in chiaroscuro

### Fruttage

Le produzioni orticole coltivate in provincia di Ravenna per conto di Fruttage (1.824 ettari) rappresentano quest'anno il 50% del totale, a conferma del forte radicamento locale di questa industria cooperativa di trasformazione ortofrutticola. Tali superfici sono concentrate nei comuni di Alfonsine, Ravenna e Bagnacavallo. L'annata 2006 per queste produzioni è da considerarsi mediamente buona, grazie all'andamento climatico favorevole. Partendo dalle colture primaverili a foglia i risultati sono stati nella media, la qualità è stata buona in particolare per bieta e cicoria. La campagna successiva dei piselli è stata un successo pieno. Le produzioni sono state sopra la media per le varietà precoci e normali per le varietà di ciclo medio. Qualche problema invece per le varietà tardive a causa delle elevate temperature di giugno. Il fagiolino ed il borlotto primaverili sono le produzioni che hanno sofferto maggiormente per il gran caldo di inizio estate ed i risultati sono stati a dir poco disastrosi. Le produzioni autunnali di fagiolino, borlotto, spinacio, cicoria e bieta hanno beneficiato invece di un andamento stagionale molto favorevole (fresco e piovoso) garantendo quindi rese notevoli. La coltura del pomodoro (in provincia di Ravenna si coltivano 966 ettari e Fruttage è tra le maggiori industrie di trasformazione del bacino ravennate e ferrarese) purtroppo ha sofferto prima le basse temperature e l'elevata piovosità della primavera e poi le alte temperature di giugno e luglio: per questo, durante la raccolta le rese sono state basse e la qualità industriale del prodotto non è stata eccellente.

*Stefano Malpassi*

Responsabile ufficio agronomico

### FRUTTAGE S.C.p.A.

**Fatturato 2005:** 118 milioni euro  
**Previsione fatturato 2006** 119,5 milioni euro

**Stabilimenti:** Alfonsine, Senigallia (Marche),  
 Larino (C. Fruttage Molise)

**Occupati Alfonsine** 140 fissi, 582 avventizi  
**Occupati Senigallia** 27 fissi, 201 avventizi

**Produzioni:** succhi e bevande,  
 orticole surgelate,  
 polpa, passata e concentrato di  
 pomodoro, legumi,  
 pomodoro in scatola

**Produzioni biologiche** 12%

### Agrisfera

Con sede a Sant'Alberto, Agrisfera è il frutto del processo di fusione di dieci cooperative agricole tra cui anche la CAB di Alfonsine. I terreni in conduzione attualmente ammontano a 4.467 ettari, sono collocati nelle province di Ravenna e Ferrara: un vasto territorio che si estende dalle dune di Casal Borsetti e dai confini con le valli del Mezzano fino al lughese ed è incluso nei comuni di Ravenna, Lugo, Alfonsine ed Argenta. La cooperativa, oltre a coltivare terreni agricoli, gestisce un consistente polo zootecnico, composto da un centro suinicolo con produzione annua di oltre 25.000 suinetti destinati al mercato nazionale, ed una stalla da latte con produzione annua di 2.500.000 litri di latte di alta qualità. Coltiva 100 ettari di vivaio di piante ornamentali a marchio "SERVICE PLANT", commercializzate soprattutto nei paesi dell'Unione Europea.

Da circa sette anni ha intrapreso l'attività agrituristica dando vita alla "TENU-TA AUGUSTA", per offrire ristorazione, vendita prodotti, pesca sportiva, maneggio ed area sosta camper. La base sociale è attualmente composta da 187 soci lavoratori, 13 impiegati, 9 salariati fissi, 19 avventizi e 205 soci sovventori. Aver dato vita ad una realtà complessa e diversificata, ha sicuramente aumentato la capacità di razionalizzare i costi e aumentare il potenziale d'investimento. Nonostante ciò stiamo subendo, come le piccole aziende dei coltivatori, la pesante situazione che il settore agricolo italiano sta attraversando. Dopo due annate disastrose, si intravede per quella appena conclusa qualche piccolo segnale di ripresa; ma non illudiamoci, il problema che va affrontato è strutturale e non di facile soluzione. Gli agricoltori non possono più sopportare una frammentazione ed un apparato associativo troppo pesante. L'agricoltura italiana ora deve fare i conti con la propria capacità competitiva, razionalizzando al massimo i propri costi e nei costi ricade anche quello dei servizi. La trasformazione in atto porterà ad una selezione forzata delle aziende agricole, per dimensione della maglia poderale, per raggiunti limiti anagrafici, per incapacità d'investimento e per modifica delle esigenze di mercato.

*Franco Montevicchi* presidente Agrisfera



*Campi coltivati e stabilimento Fruttage*

### Le Romagnole

La vendemmia 2006 è sicuramente da considerarsi positiva, vista la buona produzione e i livelli qualitativi raggiunti.

Le Romagnole, cantina sociale tra le più grandi a livello nazionale, ha ritirato complessivamente 797.888 quintali di uva, di cui 709.985 quintali a bacca bianca e 87.903 quintali a bacca nera.

Le ottimali condizioni meteorologiche registratesi da agosto ad ottobre hanno consentito di raggiungere una buona maturazione dei vari vitigni, con gradazioni tendenzialmente elevate, buona acidità per le varietà a bacca bianca e ottima colorazione per le varietà a bacca nera.

La cantina di Alfonsine, che è il centro di lavorazione di maggiori dimensioni nell'ambito di Le Romagnole, ha ritirato 233.329 quintali di uva, di cui 199.459 a bacca bianca e 33.869 a bacca nera.

Oltre a 183.320 quintali di Trebbiano romagnolo, varietà principale, la cantina di Alfonsine ha ritirato anche significativi quantitativi di Pinot bianco, Chardonnay, Malvasia bianca di Candia tra le varietà a bacca bianca; tra i vitigni a bacca nera, quello maggiormente diffuso ad Alfonsine è il Merlot, di cui sono stati conferiti 14.424 quintali, seguito dall'Uva d'Oro (Fortana) e dall'Uva Longanesi per la produzione del vino Burson.

*Carlo Frulli*

Presidente Le Romagnole

**Nel prossimo numero  
 intervista  
 al presidente di Fruttage  
 Egidio Checchi**

# Chi è quel Bambino di nome Gesù?

(da un articolo di Paolo Farinella sulla Rivista "MISSIONI CONSOLATA")

*Gesù Bambino ritorna puntuale all'appuntamento della storia, nella pienezza del suo tempo che è la nostra eternità. Al contrario, noi ci perdiamo dietro la stupidità e la superficialità alla ricerca di una identità cristiana perduta da noi stessi e che ora vogliamo contrabbandare come identità culturale di civiltà. Siamo italiani perché cattolici, siamo cattolici perché italiani...*

*Natale vuol dire che ogni identità parziale è annullata perché ora Dio è «tutto in tutti» (1Cor 12,6)*

*Bisogna sapere e avere coscienza che il Bambino che chiede di nascere...*

*è un extracomunitario, perché è un palestinese di Nazaret;  
è un emigrato in Egitto, perché perseguitato politico e religioso;  
è vittima della Bossi-Fini, perché senza permesso di soggiorno;  
è ebreo di nascita e ricercato per essere eliminato;  
è palestinese di nazionalità, perché figlio di quella terra;  
è un fuorilegge, perché è un clandestino e ricercato dalla polizia;  
è un poco di buono, perché figlio di una ragazza-madre, appena adolescente;  
è oppositore del potere religioso e politico, e finisce morto ammazzato;  
è povero dalla parte dei poveri e deve essere eliminato;  
è un laico credente atipico e controcorrente;  
è poco raccomandabile perché frequenta lebbrosi e prostitute;  
è Dio perché i suoi pensieri non sono i pensieri dei benpensanti (Is 55,8).*



## L'origine storica della festa di Natale

Il Natale come giorno della nascita di Gesù Cristo nasce in tempi recenti, intorno al IV secolo dopo Cristo. Poiché i Vangeli non facevano alcun riferimento ad un'eventuale data di nascita, la Chiesa, che originariamente non festeggiava la nascita di Gesù, decise di fissare una data da celebrare, per arginare i culti pagani e possibilmente inglobarli nelle proprie celebrazioni. La Chiesa d'Oriente decise per il 6 gennaio che era, presso i Greci, il giorno dell'Epifania (apparizione) di Dionysos. Per la

Chiesa d'Occidente fu scelta la data del 25 dicembre al fine di fare coincidere la nascita di Gesù con le festività del solstizio d'inverno e della nascita del sole, celebrate da tempo immemorabile dai popoli europei.

In entrambi i casi ciò che il Cristianesimo fece fu di incorporare nelle proprie le tradizioni popolari preesistenti. I dottori della Chiesa, infatti, si resero conto che gli stessi cristiani avevano una certa inclinazione per quei festeggiamenti pagani: così stabilirono che la natività doves-

se essere solennizzata in quel giorno e la festa dell'Epifania il 6 gennaio. L'origine pagana della festa di Natale è implicitamente riconosciuta anche da Sant'Agostino, quando esorta i fratelli cristiani a non celebrare in quel solenne giorno, come facevano i pagani, il sole, bensì "Colui che aveva creato il sole". Nel 1100 il Natale era già considerato la festa religiosa più importante dell'Europa. Tra le celebrazioni cristiane è diventata la festa più amata.

(Articolo trovato sul sito internet <http://www.formorefun.it>)

**A tutti gli alfonsinesi  
i migliori auguri  
di Buone Feste**

la redazione di *Gentes Alfonsine*



Confronto sulla scuola

# La funzione dell'insegnante

*Capacità di ascolto e relazioni umane costruttive*

di **Eliana Tazzari**  
(docente di Alfonsine)

È vero, la scuola sta per cambiare. L'attuale Consiglio dei ministri si è occupato di ideare una riforma scolastica i cui punti fondamentali sono la reintroduzione nelle scuole elementari del modello a tempo pieno per 40 ore settimanali e la riforma dell'esame di Stato (con il ritorno ad una commissione formata per metà dai docenti di classe e per metà da professori esterni). Sulla scorta di tali segnali di cambiamento, aldilà del dibattito politico, mi pare quantomai opportuno riflettere sulla funzione dell'insegnante. Tutti coloro che operano, partecipano e vivono in un contesto didattico ed educativo dovrebbero ripensare alla figura e al ruolo dell'insegnante, chiamato ad essere un professionista sempre più qualificato e dotato di flessibilità di pensiero. Se come componente imprescindibile della professionalità del docente viene tradizionalmente riconosciuta quella culturale, negli ultimi anni appare anacronistico limitarsi a questo aspetto. Nella mia recente e breve esperienza di insegnante, alle elementari, alle medie e alle superiori, sono andata maturan-

do l'idea che la prassi educativa non può e non deve ridursi ad un rapporto in cui maestri o professori manipolano stimoli e rinforzi sulla base dei programmi da svolgere mentre gli allievi reagiscono in maniera più o meno consapevole alle sollecitazioni. La scuola dovrebbe configurarsi come luogo di cultura non separato dalla società e dalla vita; infatti l'accogliere problematiche sociali o politiche e il partecipare con autentico interesse alle difficoltà del singolo alunno diventano un imperativo categorico per quell'insegnante che si proponga non di operare scelte asceticamente scolastiche, ma di creare un rapporto rispettoso e non sopraffattore della personalità dei ragazzi. Per realizzare un fine così ambizioso, ritengo sia utile prendere come punto di riferimento le indicazioni di una docente che conosce profondamente la relazione di insegnamento/apprendimento, Maria Luisa Altieri Biagi, la quale individua come possibili punti di forza dell'insegnante: *"Disponibilità psicologica, capacità di analizzare, di discutere, di comprendere il diverso senza venir meno alla propria coerenza (che non significa rigidità) di pensiero, disponibilità ad una comunicazione reale, cioè non manipolata da parte*



Ingresso scuola elementare "G. Rodari"

(foto Geri Bacchilega)

*di chi, più dell'altro, è in grado di farlo".*

Capacità di ascolto e modalità di confronto improntate al rispetto e all'onestà di pensiero sembrano, dunque, essere condizioni *sine qua non* per realizzare un'autentica e fruttuosa relazione educativa e sono, altresì, valide linee guida per qualsiasi costruttiva relazione umana.

Agenzia Pratiche  
Automobilistiche  
deleg. 

www.arrigonisas.it  
ALFONSINE  
Piazza X Aprile 10  
tel. 0544.81326  
fax 0544.80442

## Arrigoni & C<sup>snc</sup>



PRATICHE  
AUTO E MOTO  
DEMOLIZIONI  
REVISIONI E COLLAUDI  
CONVERSIONI PATENTI  
RINNOVI PATENTI  
PASSAPORTI  
ASSICURAZIONI  
CERTIE TRIBUNALE EC.C.I.A.A.  
PRESTITI FINANZIARI

Il nuovo anno accademico 2006-2007

# Università per adulti di Alfonsine

*Una libera associazione per l'educazione permanente*

di Fabio Pagani

Un altro anno accademico è cominciato... e si tratta del decimo. Un gran bel traguardo, indubbiamente, considerando che la realtà alfonsinese è piccola rispetto ad altre con bacini di utenza maggiori. L'Università popolare per adulti, in piedi ad Alfonsine dal 1997 per volere e iniziativa del prof. Umberto Pagani, ha assunto un ruolo di primo piano nella vita culturale locale e non solo: sono parecchi, infatti, i corsisti che, anche quest'anno, si muoveranno da altre città o da altri paesi, come Lugo, Massa Lombarda, Villanova, ecc. per partecipare alle lezioni.

La presidente dell'associazione, prof.ssa Dora Polgrossi, ha sottolineato che "nell'annata 2005-06 siamo riusciti ad attivare ben 16 corsi, fra i quali rimangono gettonatissimi quelli di inglese, di cinema, di storia dell'arte, di letteratura... Abbiamo contato circa duecento iscritti alla nostra Università, tenendo conto dei ventinove della sezione distaccata di Longastrino. Trattandosi di un'associazione, voglio ringraziare tutte le volontarie con cui stiamo mandando avanti questo progetto, senza le quali sarebbe difficile proseguire in questa attività". "Il nostro obiettivo - continua



La presidente dell'associazione Università popolare per adulti, prof.ssa Dora Polgrossi

(foto di Geri Bacchilega)

Dora Polgrossi - è quello di rafforzare sempre di più gli insegnamenti 'storici' per noi, come inglese, informatica, storia, e di dare spazio a cose più particolari, come cucina, musica, russo e dialetto romagnolo".

La spina dorsale dell'Università, quindi, è assai solida e regge una struttura sempre di maggiore rilievo, capace di arricchirsi anche di persone che, ogni anno alla chiusura dei corsi, sono sempre presenti a regalare un po' di cultura.

Chi scrive queste righe fa parte, da un paio d'anni, del corpo dei docenti

dell'Università per Adulti e intende esprimerne la stima verso tutte le persone che in LONGASTRINO tengono viva e florida la nostra Università, inviando un grazie di cuore insieme con un affettuoso 'in bocca al lupo' per gli insegnamenti che saranno svolti nella "grande" Frazione del Comune di Alfonsine.

Per informazioni, la sede dell'Associazione è aperta il lunedì dalle 9.30 alle 12, il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30 nel Museo del Senio in Alfonsine (tel. 0544 84983)



**dal 1970**



## Ristorante Pizzeria

Via Basilica 38  
CONVENTELLO - RA  
Tel. 0544.532862

**PIZZA**  
ANCHE A MEZZOGIORNO  
Chiuso il mercoledì



## La programmazione territoriale

# Un'area produttiva a Taglio Corelli

## *Verso una soluzione accettabile*

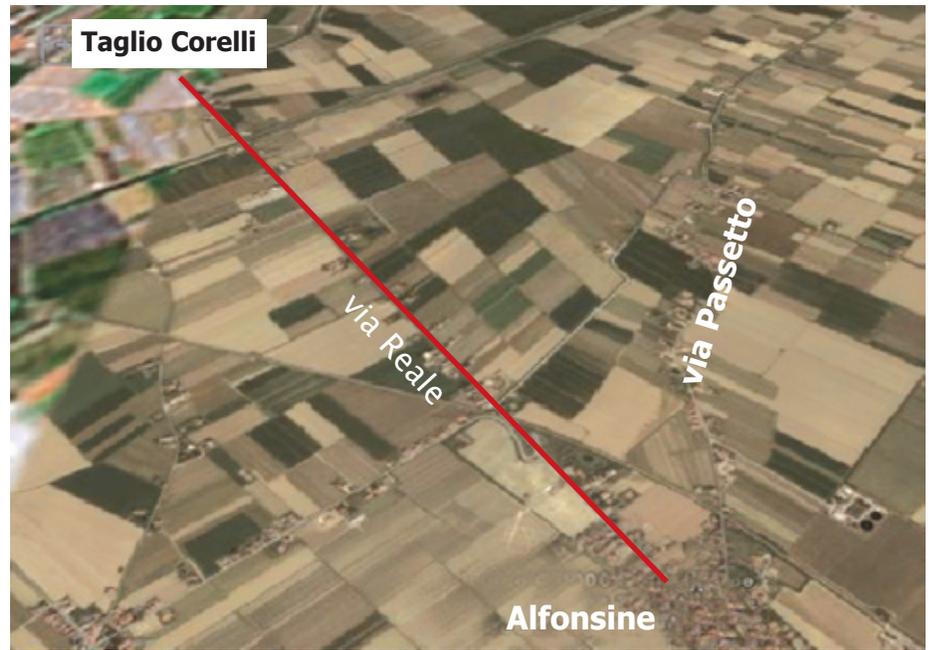
di Rino Gennari

Sembra che sia ormai in dirittura d'arrivo la definizione della proposta di Piano Strutturale Comunale (PSC), da parte dell'Associazione dei Comuni dell'area vasta lughese. Essa dovrà poi essere sottoposta all'attenzione e all'auspicabile approvazione da parte di ogni singolo Comune, poiché spetta loro decidere su tale materia. Il Piano strutturale comunale, come è noto, è uno degli strumenti di programmazione e pianificazione riguardanti il territorio previsti dalla legge regionale del 2000 concernente la "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio". Tale legge ha regolamentato in modo più adeguato rispetto al passato strumenti già esistenti e altri li ha sostituiti.

L'obiettivo di fondo degli atti di programmazione e pianificazione del territorio consiste nel contribuire, per quanto di competenza, allo sviluppo complessivo delle aree interessate. I campi di intervento sono molteplici. Tra questi: le vie di comunicazione materiali e i punti di raccordo tra le diverse modalità di trasporto (strade, ferrovie, navigazione fluviale, aeroporti, porti marittimi e fluviali, interporti); le vie di comunicazione immateriali (reti telematiche, ecc.); la gestione del territorio dal punto di vista degli insediamenti produttivi di beni e servizi e di quelli abitativi; la tutela e valorizzazione ambientale.

### **Il ruolo del PSC**

In questo quadro, il PSC ha un ruolo importante, il quale spesso non può essere assolto adeguatamente se esercitato su scala di dimensioni troppo piccole. Per cui, tenuto conto della concreta realtà della Bassa Romagna, molto opportunamente, i Comuni interessati hanno deciso di dotarsi di un Piano strutturale unico per tutta l'Area vasta lughese, al fine di rendere omogenee e non ripetitive le scelte



La zona tra Alfonsine e Taglio Corelli vista dal satellite (foto da Google)

programmatiche e di esaltarne il valore, in quanto inserite in un contesto di giuste proporzioni ed organico. Ora noi non intendiamo, in questa sede, esaminare tutti i contenuti del PSC che si stanno definendo. Sappiamo che si cerca di concludere un'operazione complessa, difficile, la quale deve portare a sintesi posizioni territoriali non sempre coincidenti, specie perché a volte non si riesce ad uscire da un'ottica municipalistica. In questa fase, intendiamo riprendere solo il tema dell'area produttiva di rango strategico provinciale che interessa Alfonsine. La programmazione provinciale ha stabilito che quattro aree di tale tipologia siano ubicate nel territorio della Bassa Romagna, e il PSC in discussione ovviamente accoglie l'impostazione provinciale.

### **L'area strategica di Taglio Corelli**

Una di queste aree è prevista nel nostro territorio, nei pressi di Taglio Corelli, in vista della realizzazione della nuova SS16 e dell'ubicazione della diramazione della E55 verso il nord-est, nei pressi di tale località.

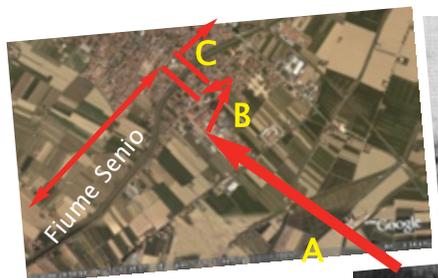
Una prima ipotesi del PSC prevedeva un'estensione di quest'area dalla via Raspona a Voltana. Forze politiche e Amministrazione comunale di Alfonsine hanno sempre contestato la previsione di un'area di ampiezza insostenibile, perché troppo grande rispetto alla prevedibile domanda, perché in contrasto con i criteri della compattezza e, in definitiva, anche della qualità. Oggi sembra che finalmente la cosa possa essere risolta prevedendo la collocazione dell'area in discussione nel territorio compreso tra la via Passetto e Taglio Corelli, con una dimensione tra i 120 e i 150 ettari. Speriamo che si concluda così. Conosciamo le aspirazioni di Voltana, frazione del comune di Lugo. Ad esse Alfonsine non oppone una posizione municipalistica. Infatti, se l'assetto della nuova viabilità rendesse più razionale una collocazione nei pressi di Voltana, Alfonsine non vorrebbe un'area da Voltana alla Raspona, ma sarebbe d'accordo su un'ubicazione che avesse come riferimento Voltana, e una dimensione come quella cui abbiamo accennato poche righe sopra.



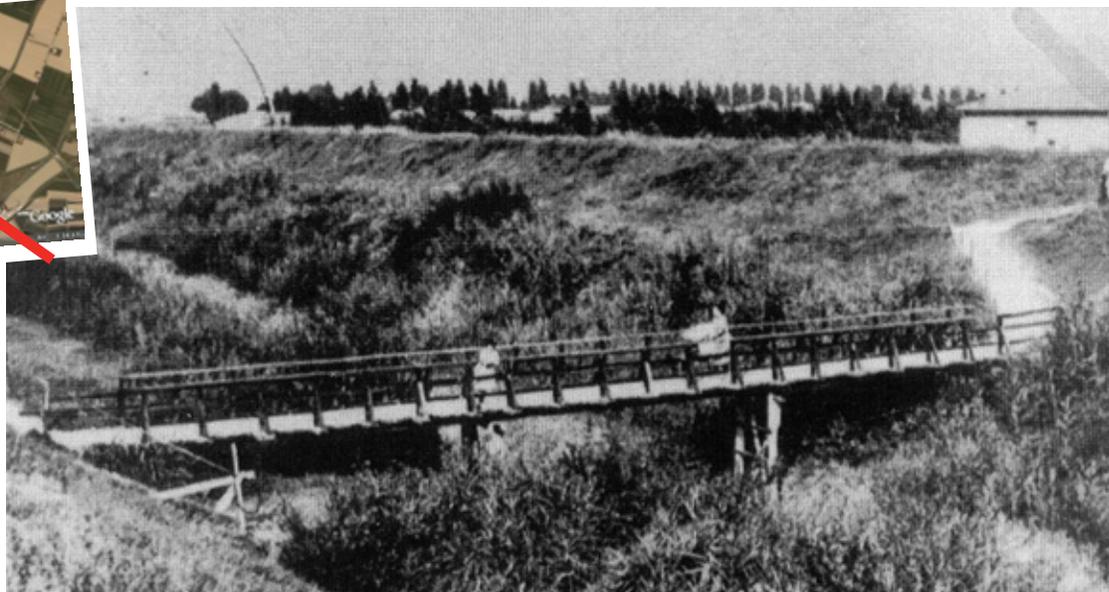
## A scatto libero

Scatti fotografici di segnalazioni, curiosità, ricordi

Scrivete a Redazione c/o "Primola" Casa InComune piazza Monti, n°1 48011 Alfonsine (RA) oppure [info@primola.it](mailto:info@primola.it)



La foto sopra, fatta da un satellite, mostra la zona tra il fiume Senio e Corso Garibaldi in fase di urbanizzazione, di proprietà dell'immobiliare "Il Corso". Alla nuova passerella per ciclisti e pedoni si accederà da Corso Garibaldi, davanti alla "Perla", attraverso uno stradello pubblico (A). Con due rampe si salirà sull'argine (B). Dal ponte (C), posto all'incrocio con la rotonda di via 28° Brigata, i pedoni potranno scendere dalla scalinata, i ciclisti potranno arrivare al ponte vecchio o al Borghetto da dove scenderà una rampa.



### Alfonsine anni '50

Al posto del vecchio ponte sul fiume Senio, che era stato abbattuto dalle bombe dell'ultima guerra, fu costruita una "passerella" in legno che funzionò finché non fu rifatto un nuovo ponte (1958)

**Andare "di là dal fiume" sarà un po' più facile e meno rischioso**

# La passerella sul fiume Senio

*Un nuovo ponte di legno per ciclisti e pedoni*

di Luciano Lucci

Ad Alfonsine la passerella in legno sul fiume Senio, per pedoni e ciclisti, forse si farà. Andare di qua e di là dal fiume sarà un po' più facile e meno rischioso per vecchi, anziani, mamme e bambini. Di chi il merito? Cominciamo dal 1985, quando il Consiglio comunale deliberò di inserire nei progetti del piano regolatore un parco fluviale con annessa passerella. L'idea fu poi rilanciata nel 2004 dall'associazione *Alfonsine mon amour* attraverso volantini, articoli sui giornali, incontri pre-elettorali con alcuni candidati alle elezioni, in particolare con Angelo Antonellini, eletto primo cittadino. Un plauso di merito va assegnato quindi proprio al Sindaco di Alfonsine: si prende sempre tante di quelle critiche, che almeno in questa occasione gli va riconosciuto l'impegno dedicato a realizzare un sogno

di molti cittadini. Il finanziamento di questa opera potrebbe essere a carico della società immobiliare "Il Corso", che sta gestendo una lottizzazione in Corso Garibaldi. Infatti una riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria potrebbe venire considerata e valutata qualora in contropartita l'immobiliare si accollasse il costo di costruzione della passerella, per mantenere il rispetto degli standard di verde pubblico.

La risposta per ora è stata positiva.

### Ma non tutto è risolto

Il primo scoglio è stato superato: l'autorità competente sul bacino del Senio (il Genio Civile) ha dato il proprio consenso all'opera e ha concordato anche la tipologia del ponte: sarà in legno con unica arcata. Ora si sta procedendo alla stesura di un progetto e di un piano di fattibilità, con relativi costi.

Il secondo scoglio, vista la dimensione economica dell'opera, che comprende anche le strade di accesso da entrambi gli argini del fiume, riguarda un accordo sulla ripartizione del costo dell'intero progetto tra il Comune e la parte proprietaria della lottizzazione. Sarebbe questo un esempio positivo in cui l'imprenditoria privata provvede a compensare l'impatto ambientale (che sempre esiste quando si modifica il territorio) con un contributo sostanzioso per realizzare un'opera utile alla collettività.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi a: **Immedia Pubblicità s.r.l.**  
IMOLA  
Tel. 0542 010292 Fax. 0542 31633

**Immedia**  
AGENZIA di PUBBLICITÀ e COMUNICAZIONE

La casa dei "Ferro di cavallo maggiore"

# Il Chiavicone della Canalina

*Nella Riserva naturale di Alfonsine ha sede una colonia dello spettacolare pipistrello*

di Costa Massimiliano

La Riserva naturale di Alfonsine ospita, in una delle tre stazioni che la compongono, un elemento di grandissimo valore scientifico e naturalistico, di livello internazionale.

Si tratta, probabilmente, della più importante colonia riproduttiva di "Ferro di cavallo maggiore" (*Rhinolophus ferrumequinum*), minacciato e spettacolare pipistrello, protetto dall'Unione Europea per la sua rarità su tutto il territorio continentale.

Ogni anno più di 170 femmine di ferro di cavallo maggiore si danno appuntamento nel vecchio edificio del Chiavicone, nella stazione "Tratto terminale del canale dei Mulini", per svolgere la più delicata fase del proprio ciclo biologico: dare alla luce i propri cuccioli.

## Un edificio tutelato

L'edificio, tutelato anche come bene architettonico dalla Soprintendenza, risale alla metà del XIX secolo ed era utilizzato per la regimazione delle acque del Canale dei Mulini con il Po di Primaro, oggi fiume Reno.

Verso la metà del XX secolo venne modificato il corso del canale dei Mulini, che fu fatto sfociare direttamente nel canale Destra Reno, prima di arrivare alla chiavica; venne meno quindi la funzione idraulica e l'edificio fu abbandonato a partire dal 1970.

## Una colonia di pipistrelli lo salverà

La colonia dei ferri di cavallo si è, poi, insediata alcuni anni fa, proprio grazie alla tranquillità del sito, protetto a partire dagli anni '80 come riserva naturale ed è divenuta l'elemento faunistico di maggiore interesse della Riserva, grazie al quale è anche stata classificata come "sito di importanza comunitaria" ai sensi della direttiva 92/43/CEE, elevando il valore dell'area a livello internazionale.

Il ferro di cavallo maggiore appartiene



Il Chiavicone (lato nord)

(foto di I. Rasini)

alla famiglia dei Rinolofidi, che comprende altre due specie della fauna regionale, il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*) e il più mediterraneo ferro di cavallo curiale (*Rhinolophus euryale*).

Tra le tre specie, quella presente ad Alfonsine è, come dice il nome, quelle di dimensioni maggiori, con una lunghezza del corpo di 57-71 millimetri, cui vanno aggiunti i 35-43 millimetri della coda; l'apertura alare è di 35-40 centimetri. Pesa tra 17 e 34 grammi.

La forma del muso è molto particolare e ad essa si deve il nome di questi pipistrelli, poiché ha la forma di un ferro di cavallo. Le ali sono di colore scuro e in esse questa specie si avvolge quando riposa appesa a testa in giù. Le zampe hanno una colorazione rosastrea. La pelliccia è di colore marrone tendente al rossiccio sul dorso e bianca o grigiastrea sul ventre.

Come tutti i nostri pipistrelli è notturno ed esce al tramonto, per nutrirsi di insetti di medie dimensioni, soprattutto farfalle notturne, cavallette e maggiolini, che cattura sopra le chiome degli alberi, preferendo filari alberati, boschetti e siepi in ambiente agricolo. Caccia in volo, ma può anche cattura-

re insetti a terra. Si riproduce in grotte calde e, preferibilmente, in grandi edifici abbandonati, meglio se con molte stanze che possano offrire diversi microclimi; in questi siti le femmine si concentrano in grandi colonie.

I maschi, invece, in estate formano piccoli gruppi e si rifugiano di giorno in edifici, grotte, alberi cavi; i maschi non partecipano in alcun modo all'allevamento della prole.

L'accoppiamento avviene a svezzamento ultimato, cioè dopo 7-8 settimane dalla nascita dei cuccioli, prima dell'autunno e del letargo invernale; in seguito la fecondazione resta sospesa fino alla primavera. La gestazione dura, poi, 75 giorni e viene dato alla luce solitamente un solo piccolo, molto raramente due. In inverno i ferri di cavallo si rifugiano in grotte profonde, dove cadono in letargo.

Questi pipistrelli non compiono grandi spostamenti ed è presumibile che le femmine di Alfonsine svernino nelle cavità della Vena del Gesso romagnola. Il volo è piuttosto lento e sfarfallato; vola ad un'altezza di circa 3-6 metri dal suolo. I ferri di cavallo vivono in media 7-8 anni, ma possono raggiungere i 30 anni di età!



Il Chiavicone (lato sud)

### 600.000 euro per il Chiavicone

La situazione ecologica della Riserva di Alfonsine è ideale per questa specie, poiché accanto all'edificio abbandonato e caldo, perché ben esposto al sole, con molte stanze di cui alcune più fresche, si sviluppa il bosco lineare di querce, salici, olmi e pioppi che collega il sito della colonia al corso del fiume Reno, dove si trovano altri boschi riparati circondati da ambiente agricolo, in condizioni, quindi, ideali per la caccia notturna.

Il tetto del Chiavicone della Canalina, che non è stato oggetto di manutenzione da oltre 50 anni, ha cominciato a mostrare le prime fessurazioni, dalle quali, da qualche mese, comincia ad entrare acqua di pioggia. Ciò ha conseguentemente determinato i primi cedimenti degli intonaci interni e degli architravi delle finestre, con qualche piccola crepa superficiale delle murature. Senza interventi urgenti, è presumibile un rapido deterioramento dell'edificio, tale da renderne impossibile l'utilizzo da parte dei chiroteri; la conservazione dell'edificio è, quindi, indispensabile per mantenere le caratteristiche che hanno permesso l'insediamento della colonia.

L'intervento di conservazione del Chiavicone ha come prioritario obiettivo proprio la salvaguardia della colonia di ferro di cavallo maggiore. Verrà rifatto il manto di copertura, mediante sostituzione della struttura portante in legno e dei coppi non riutilizzabili e realizzazione della lattonea necessaria al convogliamento delle acque piovane.

Le modifiche apportate all'edificio dovranno comunque garantire la conservazione dei fattori fondamentali per la vita della colonia, mantenendo l'attuale andamento della temperatura (evitando di inserire componenti isolanti o rivestimenti); conservando inalterate le caratteristiche interne dei locali di stazionamento dei pipistrelli (evitando l'inserimento di travi e legno che abbiano subito trattamenti con prodotti chimici antifungini e insetticidi, che possono conservare effetti mortali sui pipistrelli anche a distanza di tempo); lasciando le esistenti aperture necessarie per l'accesso all'edificio; lasciando le superfici idonee all'appiglio come le volte in pietra, i mattoni e il legno grezzo; evitando l'installazione di sistemi di illuminazione artificiali sia all'interno che all'esterno dell'edificio. I lavori verranno eseguiti tra novembre e marzo, al fine di non disturbare la colonia riproduttiva. Inoltre, si prevede la riparazione del parapetto che proteggeva il lato meridionale della corte dell'edificio, a protezione dallo strapiombo di circa 8 metri sottostante la chiavica. Questa parte del progetto ha come obiettivo la messa in sicurezza dell'area antistante l'edificio del Chiavicone della

Canalina, utilizzata fino a circa un anno fa come punto di sosta delle corriere che accompagnano le scolaresche in visita. L'intervento è stralcio funzionale del "Restauro conservativo di tipo A dell'edificio denominato "Chiavicone della Canalina" per la conservazione della colonia di *Rhinolophus ferrumequinum*", dell'importo complessivo 600.000,00 euro, per il quale è già stato realizzato dal Comune di Alfonsine uno studio di fattibilità. Questo primo stralcio, che costerà 90.000,00 euro, è finanziato dalla Regione per 38.460,00 euro e dalla Provincia di Ravenna e dal Comune di Alfonsine per 28.270,00 euro ciascuno.

### Un animale utile all'uomo



*Ferro di cavallo maggiore*

Come tutte le specie di pipistrelli, il ferro di cavallo maggiore è un animale molto utile all'uomo, poiché distrugge migliaia di insetti dannosi all'agricoltura, che costituiscono la sua unica dieta, ed è assolutamente innocuo, poiché evita ogni contatto con l'uomo; naturalmente, non è assolutamente vera la credenza di molti secondo cui i pipistrelli si impigliano ai capelli.

**S.T.P.A.**  
**STUDIO TECNICO**  
 PROFESSIONISTI ASSOCIATI

Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548  
**ALFONSINE - RA**  
 Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432  
**FUSIGNANO - RA**  
 Piazza del Popolo 19/A  
 Tel.0532.806154  
**LONGASTRINO - FE**

## Due mostre attorno ad Alfonsine



Una mostra e un corso di 6 lezioni all'Auditorium del Museo del Senio e a Casa Monti

### Il grande Delta del Po, tra storia, cultura e natura

Inaugurazione mercoledì 6 dicembre ore 20: la mostra resterà aperta una settimana



Orari di apertura della mostra presso la Galleria del Museo del Senio:  
tutti i giorni ore 10-12, escluso il lunedì e il sabato mattina

Dalla mostra prende spunto un ciclo di sei lezioni svolte da vari esperti, in collaborazione con l'Università per Adulti di Alfonsine:

#### Auditorium del Museo del Senio ore 20,30

1° lezione mercoledì 6 dicembre 2006 (dopo l'inaugurazione della mostra)

Il parco del Delta del Po: dall'epoca etrusca alle grandi bonifiche - prof. Marco Bondesan

#### Saletta di Casa Monti ore 20,30

2° lezione mercoledì 13 dicembre 2006

Latifondo, lotte bracciantili ed evoluzione dell'agricoltura nel '900 - prof. Franco Cazzola, Univ. BO

3° lezione mercoledì 20 dicembre 2006

Le eccellenze del parco del delta (Emilia-Romagna) - Direttore arch. Lucilla Previati

4° lezione mercoledì 10 gennaio 2007

Le eccellenze del parco del delta (Veneto) - Direttore avv. Stefano Danieli

5° lezione mercoledì 17 gennaio 2007

Gli habitat e la flora del Delta del Po - prof. Filippo Piccoli, Univ. FE

6° lezione mercoledì 24 gennaio 2007

Gli uccelli del Delta e siti del birdwatching - dott. Massimiliano Costa,  
responsabile Ufficio parchi e zone umide della Provincia di Ravenna

## Alla Galleria del Museo del Senio Le case e i casolari dimenticati

Mostra dell'Associazione SPAZIO ARTE

Dal 16 al 31 dicembre, con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura, l'Associazione SPAZIO ARTE organizza una mostra di pittura sul tema *Le case e i casolari dimenticati* presso gli spazi espositivi del Museo del Senio. L'inaugurazione si terrà alle ore 17 di sabato 16 dicembre 2006.

Le motivazioni della mostra sono state espresse in modo suggestivo dagli organizzatori: "Queste case sono testimonianze del nostro passato recente, ruderi di una futura archeologia, simboli di ricordi e racconti dei nostri genitori e nonni: a distanza di decenni, rappresentano scenari e memorie di vita contadina, di sfollati, di donne e uomini della Resistenza. Queste case dimenticate sono anche una fonte di ispirazione per pittori di soggetti paesaggistici: con quei muri scrostati, i mattoni a vista, i tetti mezzi crollati, la vegetazione incolta, ma non contaminate da rifacimenti o da moderne ristrutturazioni."

Parteciperanno gli artisti Giancarlo Argelli, Massimo Cavalieri, Amissao Lima e Maurizio Zoli; saranno esposte le opere di dodici allievi del corso di pittura di SPAZIO ARTE.

Alla mostra, durante il suo svolgimento, saranno abbinare altre iniziative culturali: modellini di case realizzati da Elio Ghiberti (*Batòno*); poesie e racconti romagnoli; musica folcloristica.



# PRESTISERVICE SRL

## SERVIZI FINANZIARI

Iscrizione Elenco UIC n°57607



### ARGENTA

Via Gramsci 24/G  
tel. 0532.852800  
cell. 328.3310619

### RAVENNA

Via Maggiore 85  
tel 0544.34278  
fax 05441880080

### ALFONSINE

Via Mazzini 17  
tel 347.5192157

Prestiti personali a tutte le categorie

**MUTUI**  
al **100%**  
fino a **40 anni**

Prestiti personali con trattenuta sullo stipendio.  
Prestiti personali ad autonomi e pensionati (anche INPS)



La tua pensione non basta?  
Ecco la Soluzione:

**PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO**



## Economia domestica



**Il dilemma del mese: fare o non fare il controllo della caldaia? Non c'è scelta... è obbligatorio!**

# Caldaie e bollini per il risparmio energetico

*Omettere la manutenzione non è un "risparmio" e si rischia la multa*

Chiedete in giro a un amico se ha fatto o farà la pulizia delle caldaie a gas, scoprirete che in molti non ci pensano nemmeno e che non l'hanno mai fatta, credendo di risparmiare ben 80 euro all'anno. Sono pochi gli alfonsinesi informati sull'obbligatorietà o meno di fare il controllo della caldaie a gas ogni anno. Gli unici a dare l'informazione sono stati gli idraulici che, per interesse diretto, fin dal 1993 hanno sempre sollecitato i loro clienti a provvedere alla pulizia delle caldaie una volta all'anno e al controllo dei fumi e della combustione ogni due anni: e avevano ragione. Invece molti proprietari di case di abitazione hanno spesso declinato con fastidio l'invito degli idraulici, come se questi volessero spilar loro soldi non dovuti. Coloro che sono in affitto poi hanno sempre giocato con lo scaricare sui proprietari la responsabilità della manutenzione della caldaia, ma la legge è chiara: tocca a loro e non ai proprietari. Ci sono comunque anche molti cittadini che hanno seguito i consigli degli idraulici per motivi di sicurezza e per senso di responsabilità verso l'ambiente, più che per obbligo di legge.

### Cosa dice la legge

La legge dice che occorre fare la manutenzione della caldaia e il controllo della combustione e dei fumi per ottenere un buon risparmio energetico ed economico (circa 10% annuo), un minor inquinamento dell'aria e una maggior sicurezza per la propria casa e quella dei vicini. Facendo riferimento alle norme di legge vigenti, nonché alle regolamentazioni e norme applicative dettate da Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna, si può affermare che il controllo tecnico delle caldaie è obbligatorio. Tale controllo va fatto eseguire da un esperto, regolarmente iscritto a un elenco della Camera di Commercio di Ravenna, che rilascerà una documentazione di

"eseguito lavoro" con un bollino, inviandone poi una copia al Comune o alla Provincia. Ogni anno va fatta una manutenzione ordinaria con pulizia: costo stabilito da accordi provinciali di 75 euro al tecnico specializzato. Ogni due anni va eseguito il controllo della combustione e dei fumi con pagamento del bollino "Calore Pulito": 75 euro al tecnico più 6 euro per il bollino che va agli Enti locali per coprire le spese delle verifiche amministrative. Si possono fare contratti migliorativi tra cliente ed esecutore lavori. In genere sono di 70 - 80 euro annui, tutto compreso. Insomma, l'impianto di riscaldamento è come un'automobile: per funzionare bene e consumare poco occorre un'accurata manutenzione, proprio come la revisione auto, che si fa ogni due anni. Le uniche eccezioni sono per le caldaie stagne installate meno di 8 anni fa, e per quelle a focolare aperto installate in locali non abitati: qui i controlli dei fumi vanno eseguiti ogni quattro anni, come pure la manutenzione e pulizia, fermo restando valide le indicazioni scritte sul libretto dal produttore e dalla ditta costruttrice, che di solito indicano una pulizia annuale.

### Sono partite le prime ispezioni

Fino ad oggi la Provincia ha acquisito in una voce specifica del suo bilancio gli euro versati da coloro che in questi anni hanno rispettato la legge, eseguendo i lavori e pagando il bollino. Questo fondo è servito per finanziare l'attività ispettiva di verifica, tramite una convenzione con la Ausl, che ha messo a disposizione otto incaricati con l'obbligo di fare mille verifiche annue su 16 dei 18 comuni, compresi nel territorio provinciale. Infatti, mentre i territori di Ravenna e Faenza sono di competenza dei rispettivi Comuni, tutti gli altri (sono 16, compreso Alfonsine) saranno controllati proprio dalla Provincia.



La verifica su chi si è messo in regola con la legge o meno viene eseguita a campione. La procedura è la seguente. Un incaricato dovrebbe contattare chi occupa l'immobile o il proprietario, o l'amministratore di condominio, tramite lettera raccomandata; quindi telefonicamente si fissa un appuntamento con ora e data per il sopralluogo. Se chi deve essere controllato rifiuta, o non si fa trovare all'appuntamento stabilito, dopo due tentativi andati a vuoto per qualunque motivazione, l'impianto diviene oggetto della normativa vigente in materia di pubblica incolumità. L'Ente Locale può chiedere l'interruzione della fornitura del combustibile oltre al rimborso spese amministrative di 100 euro per opposizione al controllo. Chi dopo le verifiche non mette a norma la propria caldaia tramite i controlli tecnici e la pulizia, può incorrere in sanzioni da 500 a 2500 euro. Chi viene sottoposto a verifica, e non ha la documentazione del controllo tecnico effettuato, viene invitato a farlo pagando comunque anche 70 euro di spese amministrative. Non paga nulla chi ha il bollino. Tutti possono essere controllati, ma lo saranno soprattutto coloro che non hanno mai inviato la documentazione col bollino al rispettivo Comune.

## Consigli per la salute

# Maschi cinquantenni, la prostata come va?

## Autoanalisi in farmacia

Il PSA (*Prostate Specific Antigen*) è un prodotto dell'epitelio ghiandolare della prostata che viene versato nel lume dei dotti ghiandolari al momento dell'eiaculazione. È una proteina, più esattamente un enzima, che permette la fluidificazione e il deflusso dello sperma che altrimenti avrebbe una consistenza troppo densa per essere espulso con il rischio di intasare le vie d'uscita. Il livello del PSA, per quanto presente in quantità minima, è misurabile nel siero dei maschi durante tutta la vita e segue fisiologicamente la maturazione sessuale dell'uomo dall'età prepubere fino all'invecchiamento.

### Pro e contro

In condizioni di patologia prostatica benigna i livelli misurabili nel siero sono più elevati di quelli riscontrabili fisiologicamente seppure con molteplici oscillazioni.

In caso di tumore prostatico maligno le ripetute misure del livello del PSA hanno un indiscutibile valore prognostico (previsione della guarigione) e diagnostico (stima delle eventuali ripetizioni metastatiche del cancro).

Esistono tuttavia ragioni che hanno alimentato il dubbio sulla validità di questa misura se utilizzata come screening di massa a scopo preventivo (analisi sistematica sulla popolazione maschile). Infatti il valore del PSA nel siero aumenta e si può mantenere alto per tempi diversi, in situazioni del tutto normali (come, per esempio, dopo un'esplorazione rettale effettuata dall'urologo a scopo diagnostico) e addirittura il valore è di base un po' più alto nei ciclisti professionisti. Infine il livello sierico del PSA può oscillare anche in corso di patologie infiammatorie (prostatiti acute e croniche), non solo quindi in caso di tumore benigno o maligno. Attualmente ci si affida, per valutare l'aggressività del tumore e per distinguere tra affezione benigna e maligna, anche alla velocità con cui il valore aumenta nell'intervallo di tempo da una misurazione all'altra.

### PSA: perché e quando

In termini pratici quindi la determinazione del PSA nel siero presenta alcuni quesiti ancora da risolvere. Si tratta in ogni caso di un parametro universalmente riconosciuto come efficace ed è indicato un controllo periodico di questo parametro a scopo preventivo solo dopo il compimento del cinquantesimo anno d'età. In un soggetto adulto sano il valore del PSA è compreso in un intervallo di normalità che va da 0.0 ng/ml a 4.0 ng/ml. La quantità di sangue da prelevare per questa misura è piccolissima e i tempi di esecuzione e di referto sono minimi (pochi minuti). In pratica, sono stati efficacemente realizzati dei metodi rapidi che si basano sull'autoanalisi e sull'uso di strumenti rivelatori molto piccoli per l'utilizzo dei quali basta pochissimo sangue cioè quello che proviene dalla puntura di un dito. Il dubbio, peraltro legittimo, che insorge quando si entra nel campo della prevenzione attraverso l'utilizzo di test di auto-diagnosi (ma anche comunque quando si esegue uno screening su vasta scala) è quello di incorrere in falsi positivi e falsi negativi. Le implicazioni sono evidenti: il rischio di essere sottoposti a ulteriori accertamenti o atti terapeutici inutili e inappropriati, con l'ovvio stress psicologico di una diagnosi positiva, è da mettere in conto. Pertanto, considerata la specificità di tale test e le molteplici condizioni che possono determinare dei falsi positivi, solo il medico curante può stabilire le ulteriori modalità di approfondimenti diagnostici.

I falsi negativi (cioè la mancata identificazione di soggetti che avrebbero potuto beneficiare di un intervento terapeutico, generando un erroneo senso di rassicurazione) sono poco probabili ed estremamente rari, in quanto il test è molto sensibile e un referto negativo è da considerarsi con buona probabilità sicuro e attendibile.

### Test di autoanalisi

Si può affermare che nell'ambito della prevenzione è ragionevole e razionale per un uomo che ha superato i 50 anni sottoporsi a questo tipo di ricerca considerandone la semplicità e la velocità di esecuzione, il costo esiguo e l'attendibilità.

La FARMACIA COMUNALE di Alfonsine dispone di tali test di autoanalisi che il paziente può eseguire tranquillamente a casa propria oppure in farmacia con la consulenza e supervisione del farmacista.

A cura di Fulvia Lama (direttore della Farmacia Comunale di Alfonsine)  
Via Matteotti n. 58 ALFONSINE  
Tel. 0544 81253  
[comunale.alfonsine@farmacieraavenna.com](mailto:comunale.alfonsine@farmacieraavenna.com)



Mancava solo una nobildonna nella storia di questo paese...

# La Marchesa di Alfonsine

*Vestita da nobile faceva i lavori quotidiani*

di Luciano Lucci

Aridosso dell'argine del fiume Senio, nel borgo detto dei "Sabbioni" ad Alfonsine, si poteva osservare, nel dopoguerra, una grande casa, miracolosamente salvatasi dai bombardamenti. Nell'enorme cortile vi erano una collinetta, un boschetto di cedri del Libano e un vasto parco. La "Villa Massaroli" era, in quei giorni, abbandonata. La proprietaria marchesa Giuditta Passari Massaroli era sfollata a Viareggio, durante la guerra. Furono le *Piccole Suore della Sacra Famiglia*, presenti in Alfonsine dal 1928, ad occupare la villa e ad attivare, per tutta la comunità, l'unico asilo funzionante. In seguito, la marchesa lasciò quella proprietà in donazione alla Curia Vescovile.

Nel dopoguerra quella casa, ormai regolarizzata come asilo delle suore, veniva chiamata da tutti gli alfonsinesi *la ca' d'la marchesa*, a ricordo del fatto che lì aveva vissuto, dagli anni '20 fino a tutto il periodo della guerra, una signora che si faceva chiamare la marchesa. "Ma sarà veramente una nobile?" si chiedevano, tra un po' di scetticismo e un po' d'ironia, gli alfonsinesi negli anni prima della guerra.

Oggi siamo riusciti a svelare il mistero: è bastata una breve ricerca su internet ed ecco il risultato.

La famiglia Passari Venturi Gallarani era originaria di un paesino nelle Marche, a pochi chilometri da Fermo e a sud di Recanati: Montegiorgio. Il bisnonno di Giuditta era il marchese Federico Passari di Fermo. Aveva un'unica figlia, Luisa, che andò sposa al cavalier Augusto Andrea Venturi Gallarani di antichissima famiglia patrizia di Siena: nel 1848 ebbero un figlio Andrea. Il marchese Federico Passari adottò Andrea, che poté anteporre così al proprio il cognome materno e assunse quindi il titolo dell'avo materno. Con tale titolo, la rimescolata famiglia Passari, di fatto sangue Venturi Gallarani, figurò

iscritta nell'elenco definitivo delle *Famiglie Nobili e Titolate delle Marche*.

Andrea, di Augusto, sposò donna Valeria dei Principi Publicola Santacroce di Roma, avendo da lei quattro figli: Caterina, Luisa, Giovanni e la Giuditta nata nel 1878 e andata sposa nel 1900 a Giuseppe Massaroli di Alfonsine: la "marchesa" era veramente una marchesa!

I Massaroli, in Alfonsine fino dal 1830, erano proprietari di diversi poderi.

Vivevano nella loro villa in Borgo Sabbioni: in gergo popolare, la villa era detta *d'ucarò*, per la presenza nel giardino di una vasca con fontana a forma di un grande uccello, forse un'aquila.

Non sappiamo come la marchesa abbia incontrato suo marito. Fatto sta che la signora Giuditta si trovò a vivere in questo paesino di campagna, e non se ne distaccò più neppure durante la guerra. Ebbe due figli: una bambina Andreina (1901), poi un figlio Augusto detto *Pomino* (1903), che si rivelò essere un tipo un po' strano. La figlia, appena poté, si sposò con un signore di Viareggio, Mario Puccinelli, e lasciò definitivamente il paese. Così la marchesa visse col figlio e il marito: quest'ultimo, reso infermo e paralizzato da un ictus, fu ben accudito in casa, fino alla sua morte nel 1942. La signora marchesa dovette trasformarsi da madre e moglie a infermiera e contadina: si interessò a tempo pieno dei suoi poderi che erano condotti in 'terziaria', con l'aiuto del fattore Tommaso Tarroni detto *Masino*. Di aspetto poco gradevole, non molto alta, era una donna dura, dalla voce secca e aspra. Conduceva una vita appartata, mai partecipe delle questioni paesane. Andava da sola a messa, ma non frequentava alcun cir-



Villa Massaroli anni '30

colo locale, né particolari amicizie. Era ritenuta una persona strana e strampalata. Badava ai polli e ai conigli che allevava nel proprio cortile, oltre ai cavalli che teneva nella scuderia a fianco della villa e che servivano per il calesse guidato dal fattore Masino, con cui andava in campagna. Aveva diverse persone al suo servizio: una era conosciuta col soprannome "la Recanati", e la gente pensava che anche la marchesa venisse da Recanati; questa inserviente sposò un alfonsinese di soprannome "Palot".



Alla corte del Re d'Italia, a Roma, in occasione del matrimonio di Umberto di Savoia (1930)

## Una marchesa buffa

Aveva solo un corredo di vestiti da nobildonna, con cui faceva i lavori quotidiani. Era abbastanza buffa con quei vestiti sempre sporchi e impolverati, come quando prendeva le uova dal pollaio: ne usciva col cappellino coperto di ragnatele, ma poi andava in giro tranquilla, senza preoccuparsi di apparire trasandata o sporca. Indossava anche un cappello tipo *Borsalino*, ma lo portava con l'ala rialzata davanti.

Usava spesso il cavallo col calesse per recarsi nei campi: e poiché la via Raspona all'epoca non era asfaltata, al ritorno il vestito nero con cui era partita appariva completamente bianco di polvere.

Un giorno incaricò il suo fattore Masino di andare al mercato di Lugo a vendere una coniglia. *"Masino - gli ordinò - devi incassare 18 lire altrimenti non la vendere e torna a casa"*. Masino partì con l'auto della marchesa guidata dal suo autista e con la coniglia.

Al mercato l'offerta più alta arrivò a 15 lire. Masino tornò con la coniglia e informò la marchesa del prezzo. *"Allora sabato andrai al mercato di Ravenna, e vendila solo a 18 lire altrimenti torna a casa con la coniglia"*. Ma anche al mercato di Ravenna l'offerta fu più bassa e raggiunse solo le 16 lire, e Masino se ne tornò a casa. Il mercoledì successivo lo rimandò a Lugo.

E lì l'offerta raggiunse le 17 lire, al che il buon Masino ci aggiunse una lira di tasca sua e tornò dicendo alla marchesa che finalmente aveva venduto la coniglia al prezzo di 18 lire.

## Si giocò l'automobile al casinò

La marchesa era proprietaria di un'automobile, con autista privato. Ma aveva anche una seconda vita quando, da forte e consumata giocatrice, si recava al casinò di San Remo e poi in quello di Montecarlo.

Destò scalpore in paese l'episodio di quando a Montecarlo si giocò tutto il ricavato del raccolto di un anno, e in più anche l'automobile. La direzione del Casinò le regalò i soldi per il biglietto del treno, e dovette farla accompagnare da uno del personale fino alla stazione, per permetterle di ritornare ad Alfonsine.

Durante il periodo della guerra rimase in paese: la sua casa era abitata da soldati tedeschi. Alla fine del gennaio 1945, come gran parte degli alfonsinesi, fu costretta a sfollare. Fu ospitata nella casa del suo fattore. Durante uno dei tanti rastrellamenti, il figlio Pomino fu catturato e obbligato a fare lavori per i tedeschi. La sua manifesta immaturità spinse alcuni soldati a prendersi gioco di lui.

Un giorno lo obbligarono a bere tanto vino, per ubriacarlo.

Quell'atteggiamento violento e razzista generò la tragedia. Gli misero in gola un imbuto dove versavano il vino: lo fecero soffocare e il povero

Pomino pare sia morto a causa di quell'episodio. La marchesa, rimasta sola, abbandonò Alfonsine e sfollò presso la figlia Andreina a Viareggio. Finita la guerra donò la villa alla Chiesa e vendette tutti i suoi poderi ai contadini che li avevano coltivati: Lisagnò, Capozz e Tribulé. Investì i soldi ricavati da quelle vendite in una fabbrica che produceva pipe e che fallì miseramente.

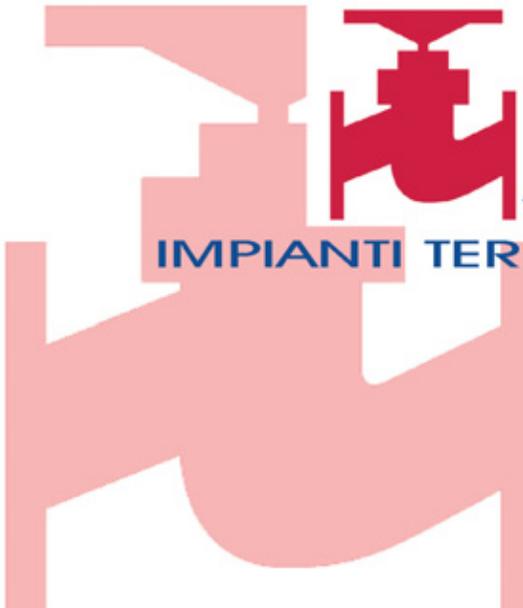
Rimasero sbalorditi gli alfonsinesi, quando nel 1959 videro sui muri del paese gli annunci funebri per la scomparsa della marchesa Giuditta Passari Santacroce Venturi Gallarani Massaroli e seppero che era stata sepolta nel cimitero del paese:

*"... ma allora, con una sfilza di nomi così doveva essere una vera marchesa!"*



## E la villa?

La villa della marchesa fu abbattuta alla fine degli anni '80, per costruirci il condominio che si vede nella foto sopra.



# SAITI

## IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Da 30 anni SAITI - Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa anche nel settore delle infrastrutture, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc  
Via dell'Artigianato, 8 - 48011 Alfonsine (RA)  
Tel. 0544.84091 - Fax 0544.82819 - [saiti@saiti.it](mailto:saiti@saiti.it) - [www.saiti.it](http://www.saiti.it)

AZIENDA  
CERTIFICATA  
Certificato  
n. 149409  
del 14/01/04  
**SINCERT**  


## Arti, mestieri, professioni e passioni degli alfonsinesi

Intervista a Massimo Padua

# Scrivere che passione

*Lo scrittore parla dei suoi romanzi passati e... futuri*

di Eliana Tazzari

Massimo Padua, trentaquattro anni e una passione spontanea, quanto autentica per la scrittura, esordisce sulla scena letteraria con il romanzo *La luce blu delle margherite*, che si aggiudica il premio Opera prima città di Ravenna dell'anno 2005. A seguire, una serie di riconoscimenti importanti, tra i quali la pubblicazione del racconto *Lo sguardo nascosto della luna* (classificatosi tra i primi dieci vincitori del concorso "Coop for words 2006") nell'antologia *Bio-scritture*, sembrano costituire un imperativo non trascurabile a continuare e a misurarsi con nuovi progetti. Ed è per meglio comprendere i motivi delle sue scelte narrative e per ottenere alcune anticipazioni su quelle future che gli poniamo qualche domanda.

**La luce blu delle margherite è un romanzo profondo e delicatamente autobiografico in cui il gioco degli eventi si snoda secondo toni e ritmi che rifuggono da qualsiasi sensazionalismo e si risolvono in**

**atmosfera e pura emozione. Come riesce un autore a rendere ragione di ciò?**

"Nel caso di questo romanzo avevo già in mente la prima immagine, il luogo nel quale si sarebbe svolta l'azione: il prato pieno di margherite dell'asilo frequentato da bambino. E' nato, quindi, il titolo ancor prima del romanzo... Ho cercato di trovare una frase che fosse evocativa e che non rimandasse a qualcosa di veramente definito. Un titolo ha molta importanza, deve evocare immagini e suscitare dei sentimenti, gli stessi che poi spingeranno il lettore ad aprire il libro e a immergersi nella lettura. Per quanto riguarda la storia, inizialmente non avevo alcuna intenzione di scrivere della mia vita. In realtà, invece, mi sono trovato a farlo e il romanzo ha una fortissima valenza autobiografica: l'infanzia, la timidezza, i problemi legati alla scuola, il servizio civile..."

**Come e quando hai cominciato a scrivere?**

"In quarta elementare creavo storie illustrate che poi distribuivo ogni set-



Massimo Padua

(foto G. Bacchilega)

timana ad alcuni miei compagni, mentre negli anni del liceo ho scritto i primi racconti e i romanzi di più ampio respiro. Probabilmente, però, l'interesse per la scrittura, intesa come processo creativo e immaginativo, ha origini più lontane. Risale all'infanzia e a mio padre che, nonostante il carattere un po' chiuso e la scarsa cultura, era un eccellente narratore. Mi raccontava delle storie, forse non del tutto adatte ad un bambino"

**Gettiamo adesso uno sguardo sul tuo futuro...**

"Ora sto lavorando ad una raccolta di racconti che uscirà presumibilmente entro fine anno, mentre ho già ultimato un secondo romanzo che conto di veder pubblicato nel 2007".

Natale da  
**A-BIT**

**A BIT**  
sportswear

uomo e donna sportswear  
Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel.0544.864288

TUTTI I GIORNI 2004 Ph. Nazario Spadoni

## Il cinema ad Alfonsine

# St/Art: nuova gestione al 'Gulliver'

## Intervista a Franco Calandrini

di Massimo Padua

Il ventisette ottobre scorso ad Alfonsine si è tenuta la serata inaugurale per l'avvio della nuova gestione del cinema Gulliver. Sarà, infatti, la cooperativa St/Art a continuare questa avventura per i prossimi quattro anni, dopo la disdetta del cineclub Kamikazen.

Un brindisi ha preceduto la proiezione gratuita della copia restaurata di "Per qualche dollaro in più", la celebre pellicola di Sergio Leone: occasione utile per intervistare Franco Calandrini, la mente della nuova gestione.

### Qual è stato il percorso che ti ha portato alla direzione della sala Gulliver?

"Dopo diverse esperienze costruttive, come il *Corto Imola Festival* e il *Ravenna Nightmare Film Festival*, sentivo la necessità di proseguire con imprese più continuative e mirate. Il cinema Gulliver era la risposta più valida a questo tipo di esigenza, perciò, assieme a Natale Borghi, il mio socio, ho deciso di imbarcarmi in questa avventura.

L'Amministrazione comunale di Alfonsine si è prodigata affinché questa sala proseguisse l'attività. Si tratta infatti di un punto di riferimento per tutti gli amanti del buon cinema, e l'eventualità che questo venisse a mancare aveva creato non poche preoccupazioni. Evidentemente, tutto si è risolto per il meglio. Tra l'altro, per noi si tratta di un gradito ritorno perché già diversi anni fa abbiamo collaborato con i gestori di questa sala."

### Cosa pensi che la tua gestione aggiungerà a quella precedente?

"Non abbiamo la presunzione di aggiungere qualcosa, anche perché i ragazzi del cineclub Kamikazen hanno fatto un ottimo lavoro. Hanno creato un pubblico di affezionati, con



Il Cinema Gulliver

belle iniziative. Noi speriamo di continuare su questa linea e di mantenere le promesse, rispondendo alle aspettative del paese. Per noi sarà una sfida difficile, che abbiamo raccolto

con entusiasmo e responsabilità. Consolidiamo di certo quello che c'è stato e cercheremo di captare le novità in circolazione.

Continueremo a proporre rassegne d'essai, parallelamente alla programmazione più classica. Ci auguriamo di creare ancora più affezione alla sala. Ci sentiamo molto motivati perché è la

nostra prima esperienza continuativa. Puntiamo a non deludere nessuno, per quanto possibile. È vero che, per motivi superiori alle nostre volontà, sarà quasi inattuabile proporre film in prima visione, ma è nostra intenzione appropriarci delle pellicole migliori, e non solo di tipo meramente commerciale, non appena sarà possibile.

Questa è una promessa".

### Cosa ti aspetti dal pubblico?

"Abbiamo pensato di aprire un dialogo più diretto con il pubblico. Infatti, alla cassa troverete dei moduli appositi per tutti coloro che vorranno fornirci suggerimenti e, perché no?, muoverci delle critiche. In questo modo, il nostro servizio sarà sempre più vicino alle richieste del nostro pubblico. Credo che questo sia un buon passo per cercare, nel limite del possibile, di integrarci a

poco a poco e perfezionarci sempre più. Direi che il bilancio di queste prime settimane sia molto positivo. Siamo soddisfatti, ma puntiamo a migliorare ancora".

## Cinema d'essai al Gulliver

Nell'ambito della programmazione curata dalla nuova gestione della sala Gulliver, in continuità con il passato il settore del **cinema d'essai** trova il suo spazio.

Nel mese scorso è iniziata la rassegna "**Donne al limite**" che proseguirà con due titoli:

**gio 7 - ven 8 dicembre** La pianista di Michael Haneke  
**gio 14 - ven 15 dicembre** La sposa turca di Fatih Akin

La seconda rassegna ha il titolo "**L'ultimo cowboy**" con due film in programma:

**merc 6 dicembre** Osterman weekend di Sam Peckinpah  
**merc 13 dicembre** Voglio la testa di Garcia di Sam Peckinpah

Le proiezioni iniziano alle ore 21 in ogni serata.



# Appuntamenti alfonsinesi



## Sabato 2 dicembre ore 17

A Palazzo Marini inaugurazione ore 17 della mostra di pittura dedicata a Giulio Ruffini, con una quindicina di opere provenienti dalla collezione privata dell'autore che oggi ha ottanta-cinque anni. L'autore sarà presente all'inaugurazione insieme al sindaco A. Antonellini. La mostra resta aperta fino al 31 dicembre.

## Domenica 3 dicembre ore 16

Auditorium scuola media ore 16, per bambini da 3 a 7 anni: Storie nel cortile: Ali Babà e i quaranta ladroni con i "Fratelli Di Taglia"

## Martedì 5 dicembre - ore 14,30

Centro Sociale "Il Girasole" in Via Donati  
*Come realizzare le palle di corda*, a cura di Carlo

## Mercoledì 6 dicembre - ore 20

Al Museo del Senio di Alfonsine inaugurazione della mostra sul Parco del Delta del Po. La mostra sarà visibile fino al 13 dicembre presso la Galleria del Museo.

Orari di apertura: tutti giorni ore 10-12, escluso il lunedì e il sabato mattina

## Giovedì 7 dicembre - ore 14,30

Centro Sociale "Il Girasole" in Via Donati  
*Spesa sicura, occhio all'etichetta, consiglio ai consumatori*, a cura del Corpo di Polizia Municipale



Alfonsine 1945: piazza Monti

## Martedì 12 dicembre - ore 14,30

Centro Sociale "Il Girasole" in Via Donati  
*Come fare una buona piadina* (con assaggi), a cura delle Piadinare del Girasole

## Mercoledì 13 dicembre ore 20,30

Centro Sociale "Il Girasole" in Via Donati  
Mario Cassani, il primo sindaco di un'Alfonsine distrutta dalla guerra, eletto nel 1946, e oggi novantenne, racconta di quei giorni. Angelo Antonellini, attuale sindaco, racconta l'Alfonsine di oggi, il futuro, i giovani, il lavoro. Esposizione di foto e immagini di Alfonsine anni '40.

## Giovedì 14 dicembre - ore 14,30

Centro Sociale "Il Girasole" in Via Donati  
**Festa per le attività svolte**  
con Buffet per tutti

## Sabato 16 Dicembre ore 17

Alla Galleria del Museo del Senio inaugurazione della mostra di pittura  
**"Le case e i casolari dimenticati"**  
A cura dell'Associazione SPAZIO ARTE.  
La mostra resterà aperta dal 16 al 31 dicembre



Un anno: 39 euro - Sei mesi: 24 euro

### Abbonarsi conviene

Oltre al giornale riceverai gratis a casa tua "Gentes del sabato" e "Gentes di Alfonsine"

Si può effettuare il versamento presso:

- redazione di Lugo (Corso Matteotti 25 Lugo)

Tel. 0545/900388

- tramite Conto Corrente postale n. 25648403

intestato a "sabato sera bassa romagna"

- tutte le filiali delle seguenti banche:

Credito Cooperativo Ravennate Imolese

Cassa di Risparmio di Ravenna

**assistenza e manutenzione**  
**impianti idrici, termici e frigoriferi**

**#NOVE**  
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A  
tel. 0544.864076  
www.novesrl.it

**PULIZIA annuale**  
**caldaie**

**CONDIZIONAMENTO**

**INSTALLAZIONE**  
**ed assistenza**



Una ricerca dell'associazione culturale "Primola"

# Il nuovo volto dei giovani

*Speranze ed aspettative degli alfonnesi*

di Riccardo Graziani

**L'**Italia deve ora dare maggior spazio ai giovani in tutti i settori della vita civile nella scuola, nell'Università, nell'impresa, nelle pubbliche amministrazioni, nella politica". Così si era espresso, durante le celebrazioni del 2 giugno 2005, l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Raccogliendo questa autorevole esortazione, l'associazione "Primola", su iniziativa dei Democratici di Sinistra di Alfonsine, ha posto in essere una ricerca riguardante i giovani del comune. Si tratta di un'esauritiva analisi della realtà giovanile, realizzata mediante questionari a risposta multipla, avvicinando giovani (d'età compresa tra i quattordici ed i trent'anni) in occasione degli eventi e nei luoghi che gli stessi abitualmente frequentano.

Una prima risultanza di un certo rilievo attiene al titolo di studio degli intervistati: infatti, se i giovani maschi evidenziano una certa difficoltà nel conseguimento di un diploma di scuola superiore (addirittura il 40% di questi ultimi, nella fascia d'età che va dai diciannove ai ventiquattro anni, ne è privo), lo stesso non si può dire per le ragazze (qui la percentuale in discorso cala drasticamente al 13%). Il dato trova ulteriore riscontro qualora si suddivida per gene-

re il gruppo dei laureati: le donne che abbiano conseguito il titolo accademico sono sensibilmente più numerose.

Emerge, dunque, una persistente sottovalutazione, da parte dell'universo maschile, dell'importanza di un'adeguata scolarizzazione, privilegiandosi, invece, un accesso immediato alla realtà lavorativa. In particolare, i giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni percepiscono la frequentazione di una scuola superiore come una sorta di "parcheggio", in attesa di un'occupazione. Ma si tratta di un orientamento che non appare vincente sul mercato del lavoro: la quasi totalità di quanti si siano dichiarati disoccupati risulta non avere conseguito un titolo superiore alla licenza media. In ogni caso, il numero più consistente degli intervistati è costituito da studenti, ma non è trascurabile la percentuale dei disoccupati (10%) e dei lavoratori con contratto atipico: probabilmente, questo è imputabile agli interventi legislativi degli ultimi anni, i quali hanno enfatizzato i fenomeni in parola. In tema di ripartizione degli intervistati per professione, la categoria più rappresentata è quella degli operai (46,3%); per la rimanente parte, il campione si suddivide in una ampia varietà di occupazioni, appalesandosi, tuttavia, una maggior propensione, rispetto al passato, in ordine alle libere professioni.

Questo però, non tragga in inganno: potendo scegliere, gli intervistati prediligono un lavoro dipendente, anche se di responsabilità. Si evidenzia, inoltre, come i giovani preferiscano rimanere presso il nucleo familiare d'origine piuttosto che vivere da soli o con un partner: quanto questo sia imputabile a mancanza di volontà e quanto a mancanza di possibilità non è di agevole determinazione.

Per quel che concerne al tempo libero, gli intervistati dichiarano di trascorrerlo soprattutto presso strutture quali impianti sportivi, cinema e bar; scarsamente considerato, invece, l'associazionismo nelle sue varie forme. Anche il volontariato, seppur valutato in modo positivo dal campione, risulta attività disertata dai più. Infine, di particolare interesse sono i dati riguardanti la sfera politica: una buona parte degli intervistati si ritiene sufficientemente informata in argomento, pur non mancando chi se ne dichiara completamente digiuno. Il campione, riconoscendosi per il 65,9% nel centrosinistra, mostra una percezione del futuro molto negativa in ordine alle sorti dell'Italia (*il questionario è stato realizzato prima delle elezioni politiche di aprile, ndr*); ma, al contempo, si riporta un certo ottimismo per quanto riguarda Alfonsine, sintomatico di fiducia nelle possibilità di crescita del paese.

Dal 1927 al Vostro servizio

TROFEO D'ARGENTO



Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230  
 ALFONSINE (RA)

ONORANZE POMPE FUNEBRI  
 MARMISTA  
**FENATI**  
 Premiata Ditta



Carpenteria  
 Alfonsinese  
 Metalmeccanici

C.A.M. S.p.A.  
 Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)  
 Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta  
 48012 BAGNACAVALLLO (RA)  
 Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180  
 e-mail: cam-alfonsine@libero.it

## Miti di Romagna

Il 2006 è stato l'anno celebrativo del padre di "Romagna Mia"

# Secondo Casadei

"Liscio" è una parola che non gli piaceva

di Loris Pattuelli

Secondo Casadei (1906-1971) è stato il fondatore di una tradizione, un artista rivoluzionario ed autenticamente popolare. Quest'anno compirebbe cent'anni e i festeggiamenti sono in corso. Quelli che non lo amano (pochi) lo ritengono responsabile di tutte le degenerazioni commerciali e del cattivo gusto del liscio. Quelli che lo amano (i più) lo considerano un grande innovatore e si rifiutano di pensare che le colpe del nipote debbano ricadere anche sullo zio.

Figlio di un sarto, il nostro eroe scrive nel suo diario che il lavoro del padre gli piaceva abbastanza, ma poi subito dopo aggiunge: "A tredici anni, quando ebbi modo di ascoltare le prime orchestre da ballo nelle balere, fui subito preso da una grande passione per la musica ed il giorno dopo cantavo i motivi della sera precedente, facevo la parte del clarino a voce, imitavo con due bastoncini i movimenti del violino, mentre i miei genitori mi guardavano con una certa meraviglia e anche con una certa soddisfazione".

Secondo Casadei ebbe la sua prima scrittura come violinista a sedici anni e poi, a ventidue, si mise in proprio e fondò la sua prima orchestra. Dopo la fine della guerra, c'era una gran



fretta di ricostruire, ma anche una gran voglia di divertirsi, e nella sua testa c'era soprattutto tanta musica da salvare, da reinventare, da regalare ai ballerini più appassionati. "E bisogna dej", diceva. Il clarino ti fa dei bei ricami, la fisarmonica è tutto un voltare e rivoltare, ma chi fa davvero schiodare i piedi dei ballerini è la retrovia del palco, è la chitarra, insieme con la batteria e il contrabbasso. Questo lo aveva imparato dagli americani, dalle big band del jazz e dagli artisti del musical. Gli americani lui li capiva, li amava e li conosceva come nessun altro. La gente andava matta per il boogie-woogie e di valzerini non voleva proprio sentir parlare. Il re era Glenn Miller e *Il bel Danubio blu* era meglio lasciarlo chiuso in casa. Adesso si fa presto a dirlo, ma per sconfiggere il boogie con le sue stesse armi ci voleva soltanto un romagnolaccio testardo e geniale come Casadei. Bisognava avere le idee chia-

re, e poi anche la pazienza di un santo e soprattutto una gran voglia di rivoltare il mondo intero come se fosse un calzino. Altro che tradizionalista, la sua musica fu rivoluzionaria come il jazz, sospetta come il blues e trascinante come il soul. "Babbo ascoltava tutta la musica", dice sua figlia Riccarda, "e la amava tutta". Negli anni sessanta tornò a casa con un LP straniero. "Questi Beatles hanno scritto una bella canzoncina" e mise in repertorio *Yellow Submarine*. Dice ancora Riccarda: "lui la chiamava solo musica romagnola, ma non la considerava diversa dalle altre". Liscio è una parola che non gli piaceva e che non ha mai usato. "Io i ballerini li faccio volare, mica strisciare per terra". Castellani, suo biografo ufficiale, rincara la dose: "Lo chiamano ballo liscio perché si balla strisciando i piedi sulla pista della balera. Ma quando mai! I piedi volano, saltellano, punta e tacco, audaci giravolte e imprevedibili figure come in un film di Gene Kelly, anzi meglio!"

ROMAGNA MIA è oggi la quarta canzone italiana più ascoltata nel mondo, dopo *O sole mio*, *Quando-quando* e *Volare*. ROMAGNA MIA è l'inno della nostra terra. Difficile, molto difficile non amarla. La musica è bella, ma il testo è proprio scarso ed alquanto bruttarello.

Come ha scritto recentemente Michele Serra su Repubblica, "ci vorrebbe qualche paziente scrittore di versi che, piegandosi umilmente alle esigenze del rattrattarà, provasse a onorare la musica popolare romagnola come merita.

La Romagna ha grandi poeti come Baldini: il liscio è ancora in cerca di autore".

